

nella questione di Colonia così inflessibile come negli altri conflitti. Il Gravel propose, in caso di rifiuto, non solo di minacciare al papa l'occupazione di Avignone e l'esecuzione del trattato di Pisa riguardo a Castro, ma altresì di spaventarlo con una nuova assemblea del clero francese.¹ Luigi XIV non se lo fece dire due volte. In una lettera del 1° aprile 1688 egli dichiarò, che la conferma dell'elezione di Colonia era una condizione necessaria per un'intesa fra il papa e la Francia; il suo rifiuto scatenerebbe una guerra europea.² Il papa finora aveva passata l'elezione in completo silenzio e persistette esteriormente nella sua posizione di osservatore. Sebbene la corte di Vienna facesse i più grandi sforzi contro il Fürstenberg,³ Innocenzo si limitò ad agire per mezzo del nunzio con rimostranze sull'Elettore e sul cardinale Fürstenberg, affinché questi desistessero dalla loro condotta anticlericale. Il cardinale rispose, che si sottometterebbe al papa.⁴

Tutta la questione divenne ancor più ardente, allorché l'Elettore Massimiliano Enrico ammalò. Innocenzo incaricò il nunzio d'influire per mezzo del confessore sull'Elettore, poichè doveva trattarsi di malattia mortale.⁵ Si comprende, che in Colonia gli animi di tutti erano molto eccitati, perchè a nessuno poteva sfuggire l'importanza politica della questione. Gli inviati stranieri vi contribuivano per la loro parte, in quanto cercavano con ogni mezzo di guadagnare a sé i canonici. Mentre le truppe francesi al confine dell'arcivescovato venivano rafforzate costantemente, a Vienna si mostrò la ferma volontà di non acconsentire mai alla nomina del Fürstenberg.⁶

Lo sviluppo della situazione prese una piega del tutto nuova colla morte dell'Elettore Massimiliano Enrico avvenuta il 3 giugno 1688.⁷ Naturalmente tutta la questione del coadiutore adesso veniva meno; a un morto, osservò il papa, non si può dare un coadiutore. Innocenzo fece ammonire per mezzo del nunzio il Capitolo a guardare nella nuova elezione solo al merito della persona ed a proce-

¹ * V. M^{te} ne s'arrêtera pas à ôter seulement au Pape le comté d'Avignon et à l'obliger à l'exécution du traité de Pise, mais qu'elle pourra bien aussi faire rassembler le clergé de son royaume pour montrer la nullité de ce procédé et pour lui donner en même temps quelque mortification plus sensible ». Ove Innocenzo XI non cedesse, ciò proverrebbe dalla « imbécillité où le grand âge a réduit le Pape » etc. Il Gravel al re in data 10 e 26 gennaio 1688, in GÉRIN, *Élection* 89 s.

² Ivi 91.

³ Ivi.

⁴ * Tanara in data 16 maggio 1688, *Nunziat. di Colonia*, loc. cit.

⁵ * Al Tanara in data 17 aprile 1688, ivi.

⁶ * Tanara in data 30 maggio 1688, ivi.

⁷ GÉRIN, *Élection* 96; IMMICH, loc. cit. 80.